



CORPO BANDISTICO
CITTÀ DI LAVAGNA

Sar aBa nda

Anno IV
Numero 10

Periodico di informazione su tutti gli
eventi e le attività del
Corpo Bandistico "Città di Lavagna"

Lavagna Gennaio – Marzo 2020

Comunicazioni

Lettera del Presidente

L'attuale situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 sta, ovviamente, condizionando la nostra vita associativa e riducendo le nostre attività musicali. L'assemblea annuale per l'approvazione del rendiconto 2019 e per il l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo è stata rinviata e la scuola di musica ed i concerti sono ovviamente sospesi nella loro forma tradizionale.

Ma, grazie alla disponibilità ed al senso di appartenenza di tutti noi, non ci siamo fermati: gli insegnanti seguono "a distanza" gli allievi della scuola di musica e l'attività di preparazione dei concerti è portata avanti individualmente da ogni musicante grazie al supporto fornito dal nostro Maestro.

In questo periodo di difficoltà una delle domande che tutti ci poniamo è "cosa succederà dopo?"

Noi saremo pronti perché non ci siamo mai fermati!!!

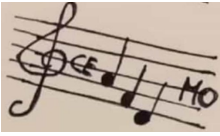
Appena possibile ci rivedremo per festeggiare e per fare musica assieme.

Lettera del Redattore

Sembra ieri ed invece sono già passati tre anni dalla timida pubblicazione del numero zero (Giugno - Luglio 2017). In questo periodo SaraBanda ha avuto una progressiva evoluzione seguendo l'incremento delle attività sia musicali che sociali del Sodalizio. La pubblicazione si è evoluta dalle otto pagine iniziali alle 20 pagine attuali mentre la tiratura ha raggiunto le 600 copie, sempre distribuite gratuitamente ai Soci, Amici della Banda ed a tutti coloro che ne fanno richiesta. Il contenuto delle ormai tradizionali rubriche fisse, da questo numero si è arricchito con due importanti inserimenti. **"Medicina e Musica"** a cura della dott.ssa Michela M. Colagrossi, appartenente al Gruppo "Amici della Banda", e **"Grandi Compositori"** a cura della socia Simona Iacone. La linea editoriale rimane invariata, le prime pagine contengono le varie comunicazioni da parte dei membri del Consiglio Direttivo, le successive illustrano fatti ed eventi che hanno coinvolto la Banda quindi si prosegue con le rubriche fisse relative ad argomenti culturali con riferimenti musicali. SaraBanda chiude la pubblicazione con il preventivo Calendario delle Attività dei successivi 3 mesi.

Il successo della pubblicazione ha attirato nuovi Sostenitori che, grazie alla loro presenza, continuano a consentire il prosieguo di questa iniziativa.

Questo numero di SaraBanda esce con un mese di ritardo a causa delle note restrizioni imposte dalla pandemia in corso.



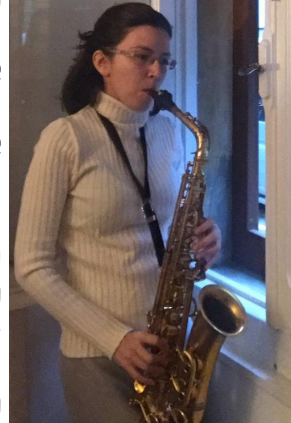
Flashmob Sonoro

Venerdì 13 Marzo 2020 ore 18:00



A questa iniziativa, di carattere nazionale, abbiamo partecipato anche noi. La nostra presenza è stata ampiamente documentata sulla stampa regionale e su vari social con la pubblicazione di foto e filmati. L'obiettivo di questa manifestazione è stata l'esortazione a non lasciarci demoralizzare dalla reclusione forzata nelle nostre abitazioni dovuta al pericolo di contagio della imminente pandemia del Coronavirus (COVID-19).

La risposta è stata unanime.



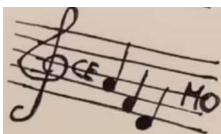
Abbiamo assistito a filmati provenienti da tutta Italia con esecuzione di brani musicali di varia



natura, specialmente del nostro Inno Nazionale sia suonato che cantato.

Noi abbiamo preferito eseguire il nostro inno, il tradizionale "Ma se ghe pensù".





Flashmob Sonoro

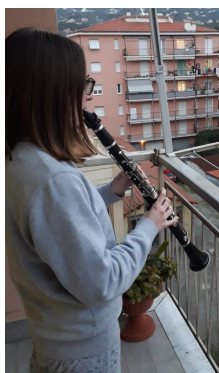
Venerdì 13 Marzo 2020 ore 18:00



Apriamo le finestre – Usciamo in balcone



Suoniamo insieme anche se lontani ...



RALLEGRIAMO LE CITTÀ' !

Banda Giovanile

6 Gennaio 2020



Per festeggiare il nuovo anno, la Banda Giovanile ha avuto occasione di riproporre il Concerto Di Natale nella caratteristica Chiesa sconsacrata prospiciente la ben nota Basilica dei Fieschi, a San Salvatore di Cogorno.



I ragazzi hanno dimostrato in questo evento ancor di più il loro valore malgrado le numerose assenze tra "i più grandi" ed hanno, ancora una volta, strappato applausi su applausi. Continuate a tenervi aggiornati perché, per quest'estate, abbiamo in programma qualcosa di grosso.

2° Campus Musicale Invernale 4 – 6 Gennaio 2020 - Breccanecca di Cogorno



Greta



Jessica

Quale modo migliore per iniziare questo 2020? Ovviamente con il tanto atteso Campo Invernale, organizzato per i giovani musicanti e non. Quest'anno per la seconda edizione si è scelta come location "Casa Canata" a Breccanecca, luogo situato sulle alture di Cogorno, che ha saputo regalarci una piacevole permanenza ed un panorama mozzafiato. Purtroppo la coincidenza con le feste natalizie non ha permesso ad alcuni ragazzi di

partecipare, perché già coinvolti nelle vacanze con la famiglia. Così, con 14 giovani iscritti e 4 animatori, abbiamo voluto trasformare questo mini-campus in una vera e propria "convivenza". Siamo infatti stati noi ad occuparci della cucina, senza aiuti esterni, e delle varie faccende di casa come sparecchiare la tavola, lavare i piatti, pulire i bagni e le camere ed altro. I ragazzi hanno saputo così fare gruppo ed essere amici, non solo nei momenti di gioco, che non sono comunque mancati, ma anche quando è stata richiesta loro una maggiore responsabilità e consapevolezza nei lavori, riuscendoli comunque a trasformare in occasioni di divertimento e compagnia. Complice il bel tempo, siamo riusciti a pranzare per ben due volte all'aperto. Sabato 4 tra noi ragazzi, e lunedì 6 con i genitori. Tra le altre leccornie, abbiamo potuto gustare i buonissimi "Testaieù", abilmente preparati dal nostro amico Mauro. Infine, nella giornata di Domenica, siamo andati in mattinata sul Monte San Giacomo a piedi, percorrendo una delle vecchie "Vie dell'Ardesia" e nel primo pomeriggio, grazie a Marino e Luca, abbiamo avuto la possibilità di salire sul campanile per scoprire e suonare altri strumenti musicali: le campane. Sono stati solo 3 giorni, ma vissuti intensamente, che hanno permesso a noi ragazzi di conoscerci e scoprirci nuovamente, rafforzando il legame di amicizia già presente.



Carnevale a Lavagna – 22 Febbraio 2020



La Banda ha voluto festeggiare il Carnevale presentandosi nella sua formazione completa ed ufficiale. Abbiamo percorso le vie cittadine seguiti da un



numero pubblico di bambini festanti e genitori plaudenti che hanno voluto, ancora una volta, sottolineare il loro attaccamento alla Banda Cittadina.



Casa Canata

costruito con i fondi del benefattore Domenico Canata, emigrato in Uruguay, l'edificio, dismessa la funzione scolastica e ristrutturato con fondi del Giubileo del 2000, è di proprietà della parrocchia di Breccanecca.

Breccanecca

E' una frazione o località del Comune di Cogorno dal quale dista Km. 1,59. Sorge sulle alture, a mezza collina, tra il fondo valle ed il Monte S. Giacomo ad una altezza di m. 255 s.l.m. Si hanno notizie della Chiesa originale dal 1230 mentre l'aspetto attuale è il risultato di restauri ultimati nel 1856.



Curiosità

Il nome così particolare è attribuito alla congiunzione dei nomi di due importanti famiglie del luogo, i Brescia ed i Caneta. Un'altra ipotesi, anche se suggestiva, deriva dalla locuzione inglese "to break one's neck" letteralmente "rompersi il collo" riferendosi all'asperità scomoda e scoscesa della località.

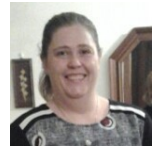
Testaieu

I testaieu o testaroli rappresentano il piatto più conosciuto del nostro entroterra. Nonostante siano realizzati con ingredienti molto semplici: farina, acqua e sale, ciò che li rende particolari è il metodo di cottura a legna nel caratteristico testo, il coccio dal quale prendono il nome.

Pyotor Ilyich Tchaikovsky.

7 maggio 1840 Votkinsk, Russia - 6 novembre 1893 San Pietroburgo, Russia

a cura di Simona Iacone



Alcuni affermano che la musica classica sia quella dei pazzi, in effetti sono molte le leggende che ammantano i grandi compositori come, per l'appunto, Tchaikovsky. Come sappiamo Tchaikovsky è stato uno tra gli artefici russi di maggior rilievo nel panorama musicale romantico dell'epoca ed anche il compositore più importante del balletto classico. Il suo talento musicale fu precoce anche se inizialmente studiò giurisprudenza perché l'istruzione musicale, nella Russia di quell'epoca, non era regolamentata e le opportunità di studiare musica accademicamente erano limitate.



Al sorgere per lui di tali opportunità abbandonò la carriera di avvocato ed entrò nel Conservatorio di San Pietroburgo. Finiti gli studi cominciò la sua ascesa nel mondo musicale, forgiando un suo stile dove consolidò l'uso di convenzioni compositive della musica classica accanto alla musica tradizionale.

Benché avesse un grande successo popolare, la sua vita fu costellata da eventi drammatici che lo portarono alla depressione e ad una visione fatalista della vita. La morte è ufficialmente attribuita al colera, ma le sue circostanze sono dibattute ed è stato anche ipotizzato il suicidio per contagio volontario con la malattia o mediante altra forma di avvelenamento.

Come ogni grande artista aveva delle particolarità che lo distinguevano dagli altri.

Dalla morte, per colera, della sua amatissima madre, quando lui aveva solo 14 anni, e del successivo rovescio finanziario di suo padre, Petr cominciò a sentirsi perseguitato da un maleficio che lo accompagnò per tutta la sua vita e che lo portò a diventare un uomo tormentato, un omosessuale, sofferente di nevrosi ossessive e sindrome maniaco depressive.



Era ipocondriaco, temeva così tanto le malattie da non bere nulla che non fosse stato imbottigliato sotto la sua stretta sorveglianza. Durante i concerti aveva l'abitudine di reggersi il mento con una mano per paura che la testa gli potesse cadere.

Come compositore ha un vasto repertorio e le sue opere spaziano attraverso tutti i generi, includendo 6 sinfonie, opere, balletti e musica sacra.

Tra i suoi balletti i più conosciuti ricordiamo: "Il lago dei cigni" (1875), "La bella addormentata" (1888), "Lo schiaccianoci" (1891). Celebriamo questo Maestro con una sua proverbiale citazione: "Rimpiango il passato sperando nel futuro senza mai essere soddisfatto del presente. Così ho trascorso la mia vita".

Miti e Leggende

a cura di Michela M. Colagrossi



Fin dalla notte dei tempi l'uomo vive in stretta simbiosi con la musica creando e ricreando ad arte i rapporti con essa e le sue componenti: suoni, rumori, ritmi, frequenze, pause, silenzi, armonie, trasformate in infinite melodie. Un'arte universale la musica, pare non si possa farne a meno dato che ha accompagnato l'uomo nel suo processo evolutivo e prende parte alla sua vita nelle modalità più diverse.



Orfeo

Figlia di miti come Orfeo che con il suo canto melodioso convince gli dei degli inferi a restituirgli la sua amata Euridice, come Pan che col suo flauto suonava melodiose note ispirate dalla sua ninfa Siringa trasformata in questo strumento, come Rea ed i Coribanti che con i loro suoni assordanti confondono Crono e salvano la vita di quell'ultimo figlio, Zeus che, come i figli precedenti, egli voleva divorare per non essere detronizzato.

I nostri antenati, nelle foreste comunicavano fra loro, nelle lunghe distanze, in pace e in guerra, o in cerimoniali tribali, attraverso suoni prodotti da strumenti primordiali: corde vocali, eco, tronchi vuoti, tamburi, semi, conchiglie. Per Ippocrate la musica costituiva uno strumento terapeutico, utile per riportare l'armonia degli "umori" nel corpo e nella mente dei malati condotti al tempio.

Si legge nella Bibbia: "Davide prendeva l'arpa e suonava, allora Saul si calmava ed i cattivi spiriti si allontanavano da lui".

Dal Medio Evo fino a pochi decenni fa la musica di particolari strumenti, come la zampogna, il violino, il tamburello, con la loro tonalità minore ed il loro carattere ridondante e malinconico, era capace di "scazzicare" (stanare) la tarantola e liberare dalle conseguenze del suo morso il malato.

Il tarantolato si esibiva in una danza sfrenata, al ritmo rapido ed ipnotico della musica.

Tale esibizione poteva durare anche giorni o settimane, fino alla catarsi.



Pan

Raffaello Sanzio

a cura di JJ



Raffaello Sanzio (figlio di Giovanni Santi) nacque ad Urbino (PU) il 6 Aprile 1483 e morì a Roma il 6 Aprile 1520. Quest'anno ricorre il 500° anniversario della morte.

Pittore ed architetto segnò la strada dei suoi successori introducendo una rappresentazione prospettica della pittura dando così profondità all'immagine ed una visione "alla sua maniera" che introdusse una scuola di pensiero ed evoluzione pittorica chiamata, in seguito, "manierismo".



La breve, quanto intensa vita di questo insuperabile artista è costellata di singolari coincidenze, a partire dal giorno di nascita e morte, che erano lo stesso giorno ed entrambi erano un Venerdì Santo, e dalla stessa ora: le 3 di notte.

Una delle opere più note è il celebre ed imponente affresco "La Scuola di Atene" (m. 5 x m. 7,7 - Stanza della Segnatura, Palazzi Apostolici, Roma) dove Raffaello raffigurò i massimi pensatori del passato ognuno caratterizzato da un oggetto stretto tra le mani, da un atteggiamento, da un particolare dell'abbigliamento ed altri piccoli dettagli che permettono di stabilirne l'identità.

Tra di essi vi è una figura, seduta sulla scalinata, nell'angolo sinistro in basso, intenta a scrivere, mentre un discepolo sostiene una piccola lavagna sulla quale sono tracciati alcuni segni.



Raffaello Sanzio



Si tratta di Pitagora, ricordato qui per le sue intuizioni filosofiche, matematiche e musicali.

La scuola pitagorica fu la prima a cercare una relazione tra la fisica del suono, il numero e l'implicazione simbolica dello stesso.

Per ottenere una giustificazione teorica ad un maggiore o minore indice di gradimento all'ascolto dei suoni (consonanza), i pitagorici si servirono del monocordo, uno strumento semplicissimo costituito da una corda tesa tra due estremi fissi, al di sotto della quale scorreva liberamente un ponticello mobile atto a suddividere la corda in due segmenti di lunghezza variabile.

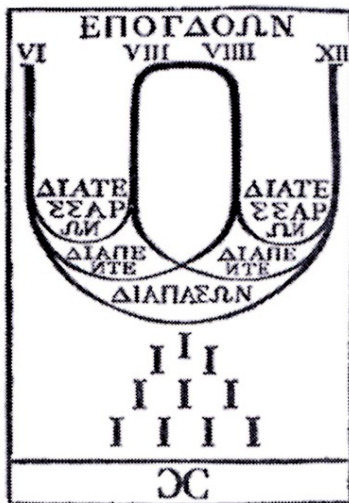
Ascoltando il suono prodotto da questi due segmenti di corda, si accorsero che si otteneva un suono gradevole, cioè consonante, solo quando, dal rapporto tra le misure delle due parti, risultava una frazione costituita da due numeri interi piccoli.

Fu così che, ponendo in relazione i numeri dal 1 al 4 Pitagora credette di ottenere tutte le consonanze: la quarta (espressa dal rapporto 4:3), la quinta (3:2), l'ottava (2:1) e la quindicesima (4:1).

I numeri dal 1 al 4 erano considerati i soli numeri possibili in quanto la loro somma corrisponde al numero perfetto per eccellenza, il 10.

La bellezza delle relazioni tra i suoni veniva così legittimata dalla natura stessa ed il Numero si ergeva a indice supremo di questo fenomeno.

Da queste riflessioni nasce lo schema che il filosofo è intento a vagliare nell'affresco di Raffaello.



Canto degli Emigranti Genovesi

a cura di JJ



MA SE GHE PENSO

O l'èa partîo senza 'ha palanca,
l'èa zâ trent'anni, forse anche ciù.
O l'aveiva lotòu pe mette i dinæ a-a banca
e poèisene un giorno vegnì in zù
e fâse a palasinn-a e o giardinetto,
co-o ranpicante, co-a cantinn-a e o vin,
a branda atacâ a-i èrboi, a ûzo létto,
pe dâghe 'ha schenâ séia e matin.
Ma o figgio o ghe dixeva: «No ghe pensâ
a Zena, cöse ti ghe veu tornâ?!»

Ma se ghe penso alôa mi veddo o mâ,
veddo i mæ monti, a ciassa da Nonçîâ,
riveddo o Righi e me s'astrenze o cheu,
veddo a lanterna, a cava, lazù o Meu...
Riveddo a-a séia Zena iluminâ,
veddo là a Fôxe e sento franze o mâ
e alôa mi penso ancon de ritornâ
a pösâ e òsse dôve ò mæ madonâ.

E l'èa pasòu do tempo, fôrse tròppo,
o figgio o l'inscisteiva: «Stemmo ben,
dôve ti veu andâ, papà?.. pensiêmo dòppo,
o viâgio, o mâ, t'ê vêgio, no conven!».
«Oh no, oh no! me sento ancon in ganba,
son stùffo e no ne pòsso pròpio ciù,
son stanco de sentî señor caramba,
mi véuggio ritornâmene ancon in zù...
Ti t'ê nasciùo e t'æ parlòu spagnòllo,
mi son nasciùo zeneize e... no me mòllo!».

Ma se ghe penso alôa mi veddo o mâ,

...

E senza tante cöse o lé partîo
e a Zena o ghà formòu torna o so nîo.

*Era partito senza un soldo,
erano già trent'anni, forse anche più.
Aveva lottato per mettere i soldi in banca
e potersene un giorno venire in giù
e farsi la palazzina e il giardinetto,
con il rampicante, con la cantina e il vino,
la branda attaccata agli alberi a uso letto,
per darci una schienata sera e mattina.
Ma il figlio gli diceva: «Non ci pensare
a Genova, cosa ci vuoi tornare?!»*

*Ma se ci penso allora io vedo il mare,
vedo i miei monti, piazza della Nunziata,
rivedo Righi e mi si stringe il cuore,
vedo la lanterna, la cava, laggiù il Molo...
Rivedo alla sera Genova illuminata,
vedo là la Foce e sento frangere il mare
e allora io penso ancora di ritornare
a posare le ossa dove ho mia nonna.*

*Ed era passato del tempo, forse troppo,
il figlio insisteva: «Stiamo bene,
dove vuoi andare, papà?.. penseremo dopo,
il viaggio, il mare, sei vecchio, non conviene!».
«Oh no, oh no! mi sento ancora in gamba,
sono stufo e non ne posso proprio più,
sono stanco di sentire señor caramba,
io voglio ritornarmene ancora in giù...
Tu sei nato e hai parlato spagnolo,
io sono nato genovese e... non mi ramollisco!».*

Ma se ci penso allora io vedo il mare,

...

*E senza tante cose è partito
e a Genova ci ha formato di nuovo il suo nido.*

Canto degli Emigranti Genovesi

a cura di JJ



Mario Cappello

finale "penso" con "pensu".

È una canzone nostalgica che racconta la storia degli emigranti genovesi e liguri in generale verso il Sud America agli albori del 1900.

La datazione ufficiale della canzone è il 1925 e le parole sono attribuite a Mario Cappello (Genova 13 Gennaio 1895 - Genova 30 Giugno 1954) che fu coadiuvato per la parte musicale dal M° Attilio Margutti. "Se ghe penso", questo era il titolo originale che successivamente fu modificato aggiungendo il "Ma" iniziale e sostituendo, in alcune edizioni, la

La sua prima rappresentazione avvenne al Teatro Orfeo di Genova, che successivamente si trasformò in sala cinematografica, e fu cantata dal soprano Luisa Rondolotti.

Mario Cappello è stato il cantautore italiano che meglio interpretò la canzone nostalgica in lingua genovese.



M° Attilio Margutti



Brillante attore recitò in teatro con un altro grande maestro, tale Gilberto Govi. Il Cappello, in gioventù lavorò come fattorino presso una Banca Russa a Genova e, narra la leggenda, casualmente ebbe modo di ascoltare una melodia popolare e nostalgica ucraina proveniente da un fonografo. I dischi entrarono in commercio già dalla fine del XX secolo. Fu colpito da queste note che rielaborò, coadiuvato dal Margutti, per trarne la musica di Ma se ghe penso. Ma è solo una leggenda!

Tuttavia, modulando la musica in modo diverso, più lentamente e più ritmata, e con tonalità da basso, in

effetti sembra quasi una marcia di origine slava.

Il cinema Teatro Orfeo fu inaugurato nel 1914. Per costruirlo si scavò nella roccia, in prossimità del Ponte Monumentale, alla fine dei portici sotto la chiesa di S. Stefano. Non grandissimo, aveva solo 800 posti, ma riccamente decorato e arredato, dotato di palchi, di una doppia galleria e di uno spettacolare ingresso a tre volte che per anni farà bella mostra di sé sulle pubblicazioni nazionali come esempio di eleganza.

Ma se ghe Penso



FARMACIA
FREZZATO

Consigliamo salute,
dal 1873.

FARMACIA FREZZATO - Via Roma 36/38 - Lavagna (GE) 0185-395209
Succursale Via C. Battisti 12 - Lavagna (GE) 0185-323270



AUTOFFICINA ROSSI Ermanno

Via Roccatagliata Ceccardi 4/6
Lavagna (GE) 0185 - 32.20.24
CENTRO REVISIONE LIGURE SRL
Via Ugolini 39-39A - Chiavari (GE)
Tel. 0185-59.84.90



BACIGALUPO
Stefano Vittorio
di Bacigalupo Stefano & C snc

BACIGALUPO

di Bacigalupo Stefano & C. snc
Via Marsala 10
Lavagna (GE) 0185 - 39.32.61
Commercio prodotti metalsiderurgici



CAPANIGRA

Via Dante 12
Lavagna (GE) 0185 - 17.57.228
Birreria artigianale e cucina
tradizionale. Hamburgeria, pizzeria



CORDANO ANDREA LEGNAMI

Via Isolona 20/1 Orero 0185 - 35.49.40
Showroom
Via Conturli 5 - Carasco 0185 - 35.16.96
Lavorazione - commercio legnami,
progettaz.ne realizzazione tetti in legno



COSTAFUNGHI SRL

Via G. Canale 12
Chiavari (GE) 0185 - 36.33.03
Vendita all'ingrosso di funghi e frutti
di bosco

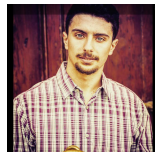


EDILCAVALLO

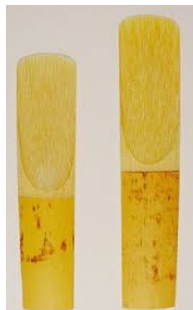
Via Moggia 32
Lavagna (GE) 0185 - 31.18.36
Materiali edili, accessori arredo
bagno, edilizia, vernici e colori.

Lavorazioni Musicali - Le Ance

a cura di Mattia Parenti



Le ance sono delle linguette che vengono ancorate ad una finestra aperta alla sommità di un tubo, il bocchino, e fatte vibrare con il soffio del musicista. Tale ancia, detta ancia battente semplice, induce una variazione nella colonna d'aria presente nel tubo e, di conseguenza, emana un suono.



Battente Semplice

Le ance sono prevalentemente costruite di legno, più raramente di plastica e, in alcuni strumenti, in metallo. Il legno viene ricavato da una particolare specie di canna, arundo donax specie del genere arundo, presente nella zona mediterranea settentrionale che, per la particolare zona climatica, raggiunge una ragguardevole robustezza.

Questa è indispensabile per garantirne la durata e la sua specifica realizzazione dato che, nella parte terminale ha uno spessore inferiore ad 1/10 di millimetro con una ridottissima tolleranza.

Negli strumenti, detti appunto ad ancia, in un organico bandistico vengono prevalentemente utilizzati quelli appartenenti alla famiglia dei clarinetti e dei sassofoni.

Tuttavia esistono altri strumenti ad ancia, utilizzati meno frequentemente nelle Bande, e classificati come strumenti ad ancia doppia. In questi strumenti le ance sono vincolate sullo stesso bocchino e combaciano con precisione in chiusura per ottenere lo stesso meccanismo di vibrazione dell'ancia semplice. Tali strumenti sono principalmente l'oboe, il corno inglese ed il fagotto. Una nota deve essere dedicata anche agli strumenti, non presenti nell'organico di una Banda, che utilizzano l'ancia detta libera, per produrre il suono. L'ancia di questi strumenti è solitamente di metallo, ancorata al telaio, libera di vibrare e produrre il suono eccitata dal flusso d'aria di un mantice. Appartengono a questa categoria la fisarmonica, l'armonica a bocca, l'organo, l'armonium.



Ancia Doppia

Per produrre un'ancia sono necessari almeno 4 anni. Il primo anno è necessario affinché le canne raggiungano la loro dimensione ideale, ma non vengono raccolte. Il secondo anno le canne acquistano massa e forza, quindi vengono raccolte e tagliate manualmente con speciali cesoie al fine di evitare di schiacciarne le fibre. Successivamente ogni canna viene liberata dalla sua corteccia e tagliata in listelli da 1,80 cm. La canna è lasciata a stagionare per circa 2 anni prima di iniziare il processo che la trasformerà in ancia. Occorre notare che, essendo la canna un prodotto naturale, ogni ancia sarà differente dalle altre.



F.lli FERRONI srl

SERIGRAFIA

Via Vittorio Veneto 4 - Carasco - 0185 38.34.59
Serigrafia, scritte preintagliate, striscioni, manifesti, stampa digitale



EUROTTICA OCCHIALI SRL

Via Roma 78
Lavagna (GE) 0185 - 39.28.42
Ottica, lenti a contatto ed occhiali.
Vendita al dettaglio



GAGGERO VIVAI

Via Casali 72
Carasco (GE) - 0185-35.07.40
Piante ornamentali, da frutto, da orto, bonsai
orchidee, cactacee, aromatiche, carnivore
acquatiche, frutti antichi ed esotici



LA CANTINA

Via Dante 20 - Lavagna (GE)
0185-18.71.870
Via Cesare Battisti 17 - Chiavari
333 - 34.16.651
Vendita al dettaglio vini sfusi ed in bottiglia



MONNA BIANCA ENOTECA

Via Dante 56
Lavagna (GE) 0185-39.54.52
Vendita e degustazione vini nel
centro storico di Lavagna



FERRAMENTA MORDINI

Via Nuova Italia 33
Lavagna (GE) - 0185-39.35.10
Utensili, ferramenta, colori,
yachting, articoli tecnici



Ô FEÜGO

Via Roma 133
Lavagna (GE) 0185-39.13.03
Cucina casalinga con cottura a legna, da
asporto o da degustare nella sala
interna

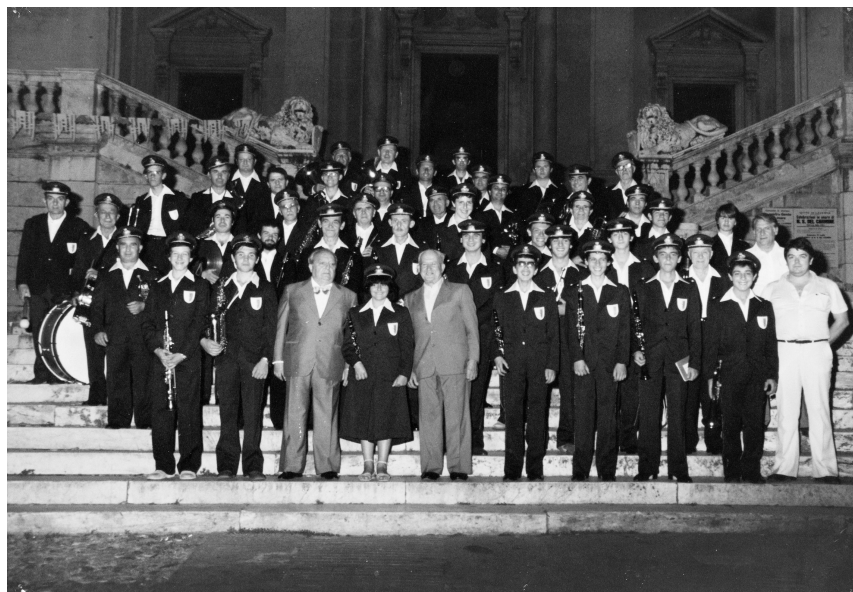
Anno di Fondazione 1853

Sino ad oggi mantiene una ininterrotta attività musicale

Immagini dall'Archivio Storico



Anni '70 - La Banda a Sestri Levante per la processione del Carmine



1977 - Foto Sociale davanti alla Basilica di S. Stefano



IMPRESA TRAVERSONE S.a.s.

DI TRAVERSONE ING. GIAN ROMEO & C.

Via Privata Devoto 32, Carasco (GE) tel. 0185-35.00.76
Lavori edili, lavori stradali, sistemazioni idrauliche
progettazioni



Serramenti e porte dal 1973

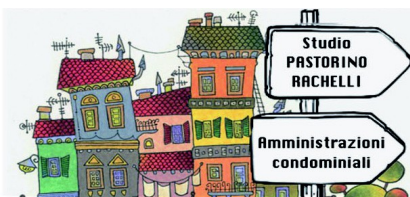
OFFICINE S.A.M.A.

Produzione - Via Statale 1 - Carasco
0185 - 35.08.56 Cell. 331-15.41.052
Showroom - Via Riboli 8 - Lavagna
Serramenti, Arredamenti, Metalli
anodizzati. Dal 1973.



PASTIFICIO DASSO SRL

Via Roma 128
Lavagna (GE) - 0185 - 39.36.34
Produzione artigianale e giornaliera
di pasta fresca con vendita al
dettaglio



PASTORINO RACHELLI SRL

Via Monticelli 5/8
Genova - 010 -86.97.612
Gestione del costruito
Amministrazioni condominiali



*Abbigliamento - Calzature
Carasco*

VANITY

Via Montanaro Disma 35
Carasco (GE) 0185 -35.01.69
Abbigliamento, calzature,
biancheria, merceria, intimo

Strumenti a Percussione

a cura del M° Aldo Mistrangelo

Idiofoni a Suono Determinato



Eccoci arrivati al termine del nostro viaggio, abbiamo cercato di spiegare in modo semplice ma ricco di nozioni e curiosità, il mondo degli strumenti a fiato. Tuttavia la Banda non è formata da soli strumenti aerofoni, infatti il gruppo bandistico è anche chiamato "Orchestra di Fiati e Percussioni".



Un Moderno Vibrafono

più capitoli la spiegazione di questa famiglia.

La storia ci insegna che gli strumenti a percussione sono considerati la famiglia più antica tra gli strumenti musicali, infatti l'uomo preistorico inizia ben presto a battere su tronchi cavi, per comunicare con altri umani distanti tra loro.

Questo fa pensare che, col passare del tempo, sia diventato il metodo per riunire i villaggi e dare vita a danze propiziatorie, di guerra e forse di svago. Come succede ancora oggi in alcune zone dell'Africa.

Dal punto di vista della classificazione delle percussioni abbiamo due modi per definirle. Il primo indica i materiali che vengono messi in vibrazione. Il secondo il suono che essi producono. Per quanto riguarda i materiali abbiamo quindi gli "Idiofoni" che sono quegli strumenti che utilizzano lamine in metallo od in legno ed i "Membrofoni" che utilizzano membrane come le pelli.

Per il suono prodotto avremo la suddivisione in strumenti a "Suono Determinato" e strumenti a "Suono Indeterminato".

Iniziamo dunque a trattare gli strumenti Idiofoni.

Fanno parte di questa famiglia quegli strumenti che vedono nascere il suono dalla vibrazione del corpo stesso dello strumento.

I materiali usati sono diversi, come il metallo, il legno, l'osso e le materie plastiche.

Ecco un elenco dei più noti strumenti Idiofoni a Suono Determinato, quelli dove il suono è prodotto dalla percussione diretta a mezzo di bacchette, martelli ed altro sulla superficie del battente emettendo note intonate.

I principali sono le Campane tubolari, il Glockenspiel, il Vibrafono, lo Xilofono, il Marimba, il Celesta ed altri della stessa specie.

Bisogna a questo punto aprire una lunga parentesi e parlare di quest'ultima famiglia, gli Strumenti a Percussione. Dobbiamo affrontare un argomento molto vasto, basti pensare all'uso che viene fatto, nella musica popolare, in quella etnica, nel repertorio classico ed in quello moderno di tali strumenti, soprattutto l'ampia gamma strumentale ci costringe a dividere in



Un semplice Xilofono

Calendario

Aprile – Giugno 2020

05.04	Domenica annullato	Lavagna	Concerto Festività Pasquali Auditorium Campodonico
24.04	Venerdì annullato	Lavagna	Corteo della Liberazione
26.04	Domenica annullato	Cogorno	Processione Madonna delle Grazie

In attesa di comunicazioni aggiornate in merito alle restrizioni imposte, le seguenti manifestazioni programmate sono in attesa di definizione.

26.05	Martedì	Cogorno	Processione N.S. Di Caravaggio
31.05	Domenica	Lavagna	Processione Maria Madre della Chiesa
01.06	Lunedì	Lavagna	167° Anniversario di Fondazione Festeggiamenti presso la Sede Sociale
02.06	Martedì	Lavagna Torre del Borgo	Concerto Festa della Repubblica
06.06	Sabato	Lavagna	Processione S.S. Trinità
18.06	Giovedì	Cogorno Oratorio SGB	Concerto San Giovanni Battista
21.06	Domenica	Cogorno	Processione San Giovanni Battista

Scriveteci le Vostre idee, i Vostri suggerimenti le Vostre proposte o le Vostre critiche. Saranno oggetto di attenta valutazione e troveranno risposta pubblica su SaraBanda. Vi aspettiamo numerosi e coinvolti.

SaraBanda – Periodico Interno del Corpo Bandistico “Città di Lavagna”
Via Dante 15 – 16033 Lavagna GE e-mail: redazione@corpobandistico-lavagna.it
Presidente Flavio Landò – Redazione Giovanni Porello (JJ)
© SaraBanda - Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto